

# SEDGE

Nr. 41 - settembre 2022



## Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

[www.pescamosca-ticino.ch](http://www.pescamosca-ticino.ch)



foto di Yannik Vosti

## SEDGE

**Organo ufficiale del Club  
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),  
2 numeri all'anno**

**Direttore editoriale:**

Piero Zanetti  
Mobile: 079 239 05 62  
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

**Presidente:**

Mauro Guidali  
Via Murinell 11  
6864 Arzo  
Mobile: 079 413 77 54  
mauro.guidali@ti.ch

**Vicepresidente:**

Matteo Roncoroni  
Mobile: 076 596 00 65  
matteo.roncoroni@unil.ch

**Segretario:**

Marco Pollini  
Mobile: 076 303 32 86  
info@pescamosca-ticino.ch

**Responsabile corso di lancio:**

Piero Zanetti  
Mobile: 079 239 05 62  
piero.zanetti@pescamosca-ticino.ch

**Responsabile corso di  
costruzione:**

Cristian Ottonetti  
Mobile: 078 932 10 02  
cottonetti@hotmail.com

**Sede sociale:**

Grotto Ponte Vecchio  
San Burtulume 4  
6528 Camorino  
Tel.: 091 857 26 25

## INDICE

- Pag. 3: **CORSO DI COSTRUZIONE  
PER PRINCIPIANTI**
- Pag. 4: **CORSO DI LANCIO  
PER PRINCIPIANTI**
- Pag. 5: **VERBALE 46esima ASSEMBLEA  
GENERALE ORDINARIA**  
di Marco Pollini,  
Segretario CPMT
- Pag. 12: **UNA LETTURA DA  
NON PERDERE**  
di Fausto Pollini
- Pag. 14: **A PESCA DI ALLIEVI**  
di Francesco Bancalà
- Pag. 19: **"CAMP" DI PESCA PER  
RAGAZZI, FUSIO '22**  
di Matteo Scacchi
- Pag. 27: **BOLIVIA, PARCO  
NATURALE TSIMANE**  
di Ferdinando Santaniello
- Pag. 38: **BAITFISH STREAMER**  
di Cristian Ottonetti

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI  
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO  
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO  
DANNO LA POSSIBILITÀ DI  
STAMPARE IL NOSTRO  
BOLLETTINO SOCIALE ED  
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI  
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**Il nostro Club si riunisce a partire dalle ore 20.00 il:  
13 ottobre, 10 novembre e 8 dicembre per la PANETTONATA,  
inoltre il 12 gennaio, 9 febbraio e 9 marzo 2023 al  
RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO,**



## CORSO DI COSTRUZIONE PER PRINCIPIANTI

Il corso di 5 serate prevede l'apprendimento delle tecniche di base, l'utilizzo degli attrezzi e dei materiali ed una piccola classificazione entomologica degli insetti presenti nelle nostre acque e dei loro cicli vitali.

Le date sono le seguenti:

13, 20, 27 ottobre e

10 e 17 novembre 2022

dalle ore 20.00 alle 22.00

presso la nostra sede al

Ristorante Ponte Vecchio

Via Bartulumee 4, Camorino

Il corso vi insegnerà la tecnica di costruzione delle principali mosche secche e ninfe, utilizzando materiali classici, quali collo di gallo, cul de

canard e materiali sintetici. Il Club metterà a disposizione tutti gli attrezzi e materiali necessari per seguire il corso. Chi dovesse avere la propria attrezzatura è invitato a portarla.

Il numero massimo di partecipanti è fissato a 8 persone.

### Tassa d'iscrizione per non soci:

Adulti, Fr. 150.-

Ragazzi fino a 17 anni, Fr. 100.-

### Tassa d'iscrizione per soci:

Adulti, Fr. 100.-

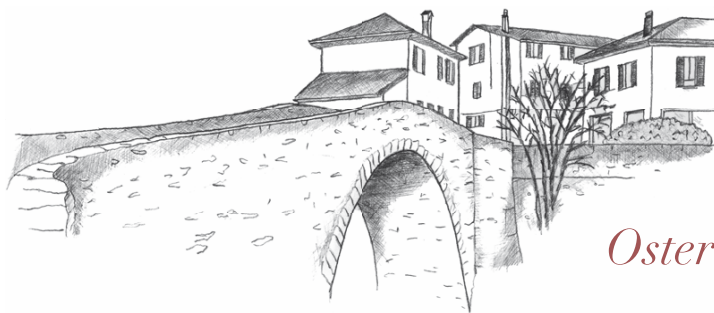
Ragazzi fino a 17 anni, Fr. 70.-

Gli interessati potranno iscriversi tramite formulario sulla pagina:

<https://pescamosca-ticino.ch/corsi/>

Responsabile Cristian Ottonetti:

tel. 078 932 1002



*Osteria*

## Grotto Ponte Vecchio

C a m o r i n o

CH-6828 Camorino - Tel: +41(0)91 857 26 25

e-mail: grotto.pontevecchio@gmail.com



## CORSO DI LANCIO PER PRINCIPIANTI

Il corso di lancio 2023 è previsto all'aperto nei mesi di aprile e maggio a Castione, in date ancora da stabilire.

Il corso di 5 serate, dalle ore 19.00 alle 21.00, sarà diretto da istruttori provetti che insegneranno ai neofiti l'arte per una corretta esecuzione del lancio con la coda di topo.

Il materiale necessario (canna, mulinello, coda e finale) sarà messo a disposizione dal nostro Club, ma coloro che sono già in possesso di una canna da mosca con il rispettivo materiale, sono pregati di portarla.

**Tassa d'iscrizione per non soci:**  
Adulti, Fr. 150.-  
Ragazzi fino a 17 anni, Fr. 100,-.

**Tassa d'iscrizione per soci:**  
Adulti, Fr. 100.-  
Ragazzi fino a 17 anni, Fr. 70,-.

**Per ragioni logistiche e organizzative il numero massimo di partecipanti è fissato a 8 persone.**

Gli interessati potranno iscriversi tramite formulario, a partire dal mese di febbraio, sulla pagina:  
<https://pescamosca-ticino.ch/corsi/>

Responsabile Piero Zanetti:  
tel. 079 239 05 62

*Al canale si può accedere cercando il nome su YouTube: **Club Pescatori a Mosca Ticino**, oppure semplicemente scansionando il seguente codice QR con il proprio telefonino.*



## 10% SCONTO\*

Per usufruire dello sconto inserire „Socio CPMT“ nella casella „Bemerkungen“ durante il check out. Lo sconto speciale per i soci del CPMT del 10% sarà automaticamente dedotto sulla fattura.

\*concesso a partire da un acquisto minimo di CHF 200.-

fischen.ch AG  
Chasseralstrasse 3  
4900 Langenthal

0800 777 066  
info@fischen.ch  
www.fischen.ch



## VERBALE 46esima ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

di Marco Pollini, segretario CPMT

Domenica, 27 agosto 2022

Luogo: Ristorante Ponte  
Vecchio, Camorino

Inizio: ore 17.05

Presenti: 25 soci

Viene dichiarata la maggioranza  
relativa per le votazioni nel n° di 13.

Membri di comitato presenti:

Mauro Guidali, presidente;

Giuseppe Coluccia, cassiere;

Marco Pollini, segretario;

Luca Valli, membro;

Christian Ottonetti, membro;

Matteo Roncoroni, membro.

Membro di comitato assente, ma  
giustificato:

Davide Gatti, membro.

### 1. SALUTO DEL PRESIDENTE

Il Presidente Mauro Guidali apre la  
46esima Assemblea generale  
ordinaria del CPMT salutando e  
ringraziando tutti i soci presenti.  
Prima d'iniziare l'assemblea chiede  
di osservare un momento di  
raccoglimento per gli amici venuti a  
mancare nel corso dell'anno.

### 2. NOMINA DI 2 SCUTATORI

Alex Palme e Christopher Jackson  
vengono nominati scrutatori.

### 3. NOMINA PRESIDENTE DEL GIORNO

Mauro Guidali propone quale  
presidente del giorno Ferdinando  
Santaniello, la proposta viene

# GRAFICPRESS S A

dà forma alle tue idee dal 1973

un punto di riferimento per  
i vostri stampati!



\*esperienza \*qualità \*a due passi dall'autostrada

tipografia Graficpress SA - Via d'Argine 4a, 6930 Bedano - Telefono 091 825 91 76



accettata all'unanimità.

#### 4. LETTURA ULTIMO VERBALE

Il presidente del giorno chiede se qualcuno ritiene necessario leggere il verbale dell'ultima Assemblea generale ordinaria, pubblicato sul Sedge nr. 39. Nessuna richiesta, pertanto viene approvato all'unanimità.

#### 5. RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente del giorno dà la parola a Mauro Guidali che legge i punti salienti dell'anno 2021, anche se pubblicati sul Sedge nr. 40. Nonostante le restrizioni dovute al Covid, il comitato si è impegnato molto per organizzare parecchie attività ed eventi:

**Corso di lancio** di 5 serate posticipato a maggio sul campetto d'allenamento di Castione, sotto l'esperta conduzione di Piero Zanetti, al quale hanno partecipato 7 allievi.

A partire da luglio sono ripresi i **ritrovi mensili per i soci** in sede.

Il CPMT ha partecipato al **camp estivo per ragazzi** a Robiei,

organizzato da Matteo Scacchi con la sua società di pesca.

L'obiettivo del corso era quello di avvicinare i giovani alla pratica di una pesca moderna con esche artificiali. Cristian Ottonetti si è messo a disposizione durante due giorni per trasmettere le basi della pesca a mosca.

Il 22 agosto si sono tenute praticamente **2 assemblee generali ordinarie**, considerato che la 44esima non si è potuta organizzare in presenza nel 2020 per la situazione pandemica. Al termine dei lavori assembleari i soci hanno apprezzato molto il fatto di potersi nuovamente incontrare di persona e cenare insieme.

All'inizio di settembre si è svolto il **corso di lancio Italian Style** organizzato dalla SIM Suisse a Bignasco. Questa tecnica di lancio è la più adatta per pescare nei nostri torrenti.

Il 18 settembre il CPMT ha aderito al **Clean-up Day** con la partecipazione di parecchi soci e la madrina d'eccezione Christa Rigozzi. Durante la mattinata



Suter Inox AG  
Schachenstrasse 20  
CH-5116 Schinznach-Bad  
Tel. +41 56 463 63 33  
Fax +41 56 463 63 30  
suter@suter.ch  
www.suter.ch

**SUTER**  
i n o x + technik

abbiamo ripulito da numerosi rifiuti un tratto di fiume Ticino presso Chironico.

Il 28 novembre abbiamo organizzato, in collaborazione con l'UCP, una **giornata di mappatura dei letti di frega** sul fiume Vedeggio a Taverne. Le tematiche proposte dal collaboratore tecnico C. Molina e dal guardiapescia M. Kuzmik hanno suscitato molto interesse fra i presenti, che hanno anche potuto fare pratica con la specifica applicazione per la mappatura di FIBER.

In ottobre-novembre è stato proposto il **corso di costruzione mosche** con 8 iscritti, fra i quali vi era anche qualcuno che ha potuto recuperare il precedente corso sospeso causa Covid.

Il 9 dicembre un gruppo di temerari ha voluto onorare la **tradizionale panettonata** del Club, durante la quale si è svolta la premiazione del concorso fotografico "Click dell'anno". Sono state premiate le foto di: Gatti, Ammann, Giust e Ottonetti.

Il 26 dicembre alcuni volontari si sono dati appuntamento sul fiume Ticino a Claro per la preparazione dei letti di frega artificiali e successiva **messa a dimora delle uova** occhiate di trota fario, provenienti dallo stabilimento di Lavoro. Mauro Guidali legge il rapporto di semina inviato all'attenzione dell'UCP Dr. Danilo Foresti e conclude affermando che si ritiene soddisfatto di questo nuovo lavoro di semine iniziato 3 anni fa, in primavera si sono potuti osservare diversi avannotti nei luoghi di semina anche se evidentemente non vi è la certezza che provengano dalle nostre semine, tuttavia fa molto piacere vederli.

**Lo svaso della diga Verzasca** è stato il primo dopo 60 anni, durante il quale sono stati rilasciati ca. 17'000 m<sup>3</sup> di sedimenti e limo nel breve tratto di fiume fino alla foce. Si è trattato sicuramente di un intervento invasivo ma non devastante. Preoccupa molto la situazione delle numerose dighe presenti nelle valli, vista l'attuale crisi energetica c'è il rischio di un loro maggiore

ALBERTO PORATELLI  
BAMBOO FLY RODS

THE PASSION FOR MAKING AND FISHING BAMBOO RODS

VIA ROSSINI 10 - 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI) - ITALY -  
+39.335.530.8541 - POSTMASTER@APRODS.IT - WWW.APRODS.IT

6'6" #4 STREAMLINED BAMBOO FERRULES  
PELIX REEL BAMBOO RODS EDITION



sfruttamento. La diga della Val Malvaglia richiederà uno svasso di ca. 400'000 m<sup>3</sup> di materiale, la metà dei quali di sedimenti fini, con conseguenze facilmente immaginabili per l'intero fiume Brenno e parte del Ticino. Le Officine idroelettriche di Blenio hanno proposto 3 scenari d'intervento al Dipartimento del territorio. Il CPMT, la FTAP e Assoreti hanno chiesto la stesura di una perizia indipendente esterna, per stabilire quali siano i lavori meno devastanti.

Mauro Guidali termina la sua relazione ringraziando il comitato per il lavoro e il sostegno durante l'intero anno, i soci che partecipano alle attività proposte, i collaboratori tecnici dell'UCP e tutti i soci che ci danno fiducia.

## 6. RELAZIONE CORSI DI LANCIO E COSTRUZIONE MOSCHE

**Piero Zanetti** si è detto soddisfatto dell'ultimo corso di lancio. Generalmente chi frequenta il corso è alle prime armi, ma dopo 5 serate possiede le basi per poter andare a pescare sui nostri fiumi! Segnala che alcuni iscritti non si presentano al corso e di fatto impediscono ad altre persone interessate di partecipare. Questo modo d'agire non gli piace e suggerisce che venga pagato in anticipo il costo dei corsi. Mauro Guidali informa che questa misura è già stata decisa, chi desidera partecipare ai corsi deve compilare il formulario elettronico sul nostro sito e riceverà una conferma d'iscrizione solo a

pagamento avvenuto.

**Piero Zanetti** comunica che il corso SIM Suisse di Bignasco ha visto la partecipazione di una ventina fra istruttori e allievi. Il corso è molto impegnativo e perciò consiglia di iscriversi solo a chi possiede un livello tecnico già buono. È un corso che dà molto a chi si dedica con impegno e volontà, dopo 2 giorni e mezzo si è in grado di usare molto meglio la canna.

**Cristian Ottonetti** è molto contento di come si è svolto il corso di costruzione al quale hanno preso parte 9 allievi. Gli ha fatto particolare piacere vedere diversi giovanissimi che aveva conosciuto durante il camp estivo. Dopo poche serate si sono dimostrati già abili a costruire vari artificiali, questo aspetto infonde parecchia gioia e soddisfazione. I ragazzi sono il nostro futuro e dobbiamo fare tutto il possibile per trasmettere loro la passione per la pesca a mosca!

Il presidente del giorno chiede se ci sono domande riguardanti i corsi.

**Christopher Jackson** suggerisce che se un iscritto non si presenta il primo giorno di corso, si contatti subito chi è in lista d'attesa.

**Fabrizio Ronchetti** chiede come si pongono i nostri politici di fronte al problema degli spurghi delle dighe e cosa succederà con il nuovo bacino di demodulazione del Ritom. Mauro Guidali risponde brevemente che il problema è tutt'altro che semplice e che gli interventi di spurgo sono necessari



per garantire la sicurezza dell'esercizio delle dighe. Per quanto riguarda il nuovo bacino dovrebbe mitigare il problema dei deflussi del Ritom, tuttavia questi sono aspetti piuttosto tecnici che richiedono competenze specifiche.

## 7. RAPPORTO DEL CASSIERE E REVISORE

Il cassiere Giuseppe Coluccia illustra la situazione finanziaria:

Entrate CHF 18'817.-,

Uscite CHF 16'723.50,

Utile d'esercizio CHF 2'093.50.

Il capitale sociale al 31.12.2021 era di CHF 35'487,57.

I soci che hanno pagato la tassa sociale erano 312.

Il revisore Antonio Gava conferma la correttezza dei conti e la tenuta

contabile precisa e ben documentata da parte del cassiere. L'anno prossimo il revisore sarà ancora Antonio Gava, mentre nel 2024 il revisore dei conti sarà Mike Knecht. Il presidente del giorno chiede e ottiene l'approvazione dall'assemblea per scarico al comitato, nessuna opposizione.

## 8. NOMINE STATUTARIE

Il presidente del giorno spiega che il comitato è uscente ogni 2 anni e si ricandida nella sua totalità.

Mauro Guidali presidente, vicepresidente vacante, Marco Pollini segretario, Giuseppe Coluccia cassiere, Davide Gatti membro, Luca Valli membro, Cristian Ottonetti membro, Matteo Roncoroni membro ad interim:



approvazione all'unanimità del nuovo comitato.

Il presidente del giorno, su suggerimento del comitato, propone quale nuovo vicepresidente Matteo Roncoroni: approvazione all'unanimità.

Matteo si presenta brevemente all'assemblea.

## 9. PROPOSTE DELL'ASSEMBLEA

Il comitato non ha ricevuto alcuna proposta da parte dei soci.

## 10. VARIE ED EVENTUALI

1. Il presidente del giorno chiede all'assemblea se ci sono domande o suggerimenti all'indirizzo del comitato.

**Alex Palme:** durante l'assemblea non ha sentito parlare delle carte ittiche e chiede aggiornamenti.

**Mauro Guidali:** il progetto incontra resistenze nonostante il buon lavoro svolto da D. Foresti e C. Molina dell'UCP. Nelle riunioni consultive si tende sempre a ribadire che i cambiamenti devono essere condivisi e non imposti dall'UCP, i presidenti delle società di pesca tendono a procrastinare queste decisioni. Difficilmente le proposte di D. Foresti di aumentare le misure minime a 26 cm, e in alcuni fiumi anche a 28 cm, verranno accettate. Qualcosa comunque dovrà cambiare anche perché il Cantone ha già speso diversi soldi in studi e progetti.

**Mauro Gavazzini:** chiede se si sa qualcosa a proposito del temolo pinna azzurra.

**Mauro Guidali:** c'è la volontà d'introdurlo in Valle Maggia tra



Cevio e Bignasco e da 2-3 anni vengono immessi avannotti provenienti dallo stabilimento di Gorduno, che però è confrontato con parecchie difficoltà nel momento della schiusa delle uova.

**Guido Pedroni:** chiede perché sia stato scelto il fiume Maggia.

**Mauro Guidali:** visto che nel fiume Ticino il temolo è già ben presente, la scelta è caduta sulla Maggia anche per evitare che i temoli entrino in competizione fra loro.

**Marzio Pini:** si dice molto scettico e critico verso la gestione delle semine e porta l'esempio dell'immissione di temoli da 10-12 cm avvenuta a Bignasco (verso la Lavizzara), pochi giorni dopo si sono visti numerosi smerghi.

Il presidente del giorno spiega che è stato necessario fare una revisione degli statuti del Club e legge le modifiche. Gli statuti aggiornati vengono approvati all'unanimità.

**Mauro Guidali** propone all'assemblea di esentare i membri di comitato dal pagamento della

tassa sociale, si tratterebbe di un piccolo riconoscimento per il lavoro svolto.

**Francis Nydegger:** propone di retribuire i responsabili dei corsi.

**Daniele Togni:** esprime la sua contrarietà alla proposta d'esenzione, l'impegno dei membri dovrebbe essere retribuito in altro modo.

**Arturo Garzoni:** sottolinea che a livello giuridico la proposta non è corretta in quanto gli statuti prevedono che si diventa soci pagando la tassa sociale.

**Mauro Gavazzini:** suggerisce di versare un piccolo contributo annuo per le spese vive sostenute.

**Mauro Guidali:** nessuno aveva pensato a questo aspetto giuridico, pertanto la proposta dovrà essere formulata diversamente ed eventualmente se ne discuterà alla prossima assemblea.

Mauro Guidali chiude l'assemblea alle ore 19:00 ringraziando i soci presenti per l'attenzione e invitando tutti all'aperitivo offerto dal Club.

# Winteler



## UNA LETTURA DA NON PERDERE

di Fausto Pollini

Ho letto tutto d'un fiato il libro "L'irragionevole virtù della pesca a mosca" di Mark Kurlansky, polivalente saggista e naturalmente grande pescatore a mosca. È stato corrispondente per parecchi anni per l'International Herald Tribune da Parigi e dal Messico e di altri giornali prima di dedicarsi alla scrittura di vari saggi, come quelli sul sale, il merluzzo, la carta, le ostriche, ma è stato anche autore teatrale e scrittore di libri per bambini. Il libro sul merluzzo "Storia del pesce che ha cambiato il mondo" (Mondadori 1999) è stato tradotto in più di 15 lingue. Un vero personaggio che ha incontrato presidenti degli Stati Uniti ( molti

dei quali pescatori a mosca ), attori e dive del cinema e importanti scrittori, come il grande Hemingway.

Il libro mi ha incuriosito subito, fin dal titolo: perché la pesca a mosca è una virtù e per di più irragionevole? Un vero ossimoro. Se si guarda bene, pescare in condizioni proibitive, al freddo gelido dell'Alaska, in profonde gole con fiumi impetuosi, sotto la pioggia battente, non ha molto di razionale, eppure quanti pescatori sfidano decisi queste situazioni estreme: un po' come l' alpinista di arrampicata libera che sfida, pur rispettandola, la montagna per pura passione. E chi è pescatore lo sa benissimo!

Il libro è affascinante, non perché dà consigli sulla costruzione delle mosche o sui lanci più efficaci – anche se ne parla – ma perché affronta l'argomento della pesca a

**FAUSTO POLLINI VINI D.O.C.** Via Navree 25 6964 DAVESCO

[www.vinipollini.it](http://www.vinipollini.it)

Vini del Ticino: Cavallini - Medici - Ruggia - Valsangiaco  
Friuli: Refosco dal peduncolo rosso - Verduzzo - Rosso e Bianco Valpanera

VINI BIOLOGICI E BIODINAMICI IN ESCLUSIVA

ALSAZIA: Domaine Weinbach: Riesling - Pinot gris - Gewurztraminer - Pinot blanc

LOIRA: Domaine Huet: Vouvray Le Mont - Le Haut lieu  
Domaine de Bablut: Petra Alba - Rocca Nigra - Ordovicien  
Domaine Ph. Pichard: Chinon Les Trois Quartiers

VAUD: Domaine La Capitaine: Pinot Noir Cèil-de-Perdrix

ITALIA: Dolcetto di Dogliani - Barbera - Nebbiolo  
Tenuta San Vito: Pignoletto (bianco dei colli bolognesi)

CHAMPAGNE J.M. GOBILLARD (Importatore per il Ticino):

Tradition - Grande Réserve - Blanc de Blancs - Blanc de Noirs  
Cuvée Prestige millésime (blanc e rosé)

Bourgogne: Chablis - Puligny Montrachet - Pommard - Beaune Bressandes  
Pouilly Fuissé - St. Véran

Corsi di «Conoscenza dei vini» con sommelier professionista e serate gastronomiche «Vini e formaggi»

Per iscrizioni: [faustopollini@yahoo.it](mailto:faustopollini@yahoo.it), tel. 091 941 34 62 - 079 690 72 33



mosca con un'ottica nuova: si è chiesto chi, quando e dove si è cominciato a pescare a mosca e ne esce un quadro sorprendente, frutto di puntigliose ricerche che vanno dagli antichi egizi ai giorni nostri, con frequenti rimandi a scrittori che si sono occupati di pesca o l'hanno praticata.

Una panoramica globale e storica che illustra bene la nascita e la diffusione della pesca a mosca, con tutti i suoi risvolti.

Parla anche della mania femminile a fine settecento di sfoggiare dei cappelli con un'ostentazione spregiudicata di piume di uccelli esotici portate dalle varie colonie inglesi, francesi e olandesi. Ciò che portò quasi all'estinzione di alcune specie di uccelli dalle piume molto sgargianti. Si pensi che alla fine del diciannovesimo secolo un milione di chili di piume venivano importate in Francia, Inghilterra e America!

E i costruttori di mosche non furono esenti da questa folle euforia, sempre alla ricerca delle piume più appariscenti per le loro esche artificiali.

Ma come dicevo prima, la visione dell'autore sulla pesca a mosca è totale: descrive in modo dettagliato come e quando è nata e si è diffusa questa tecnica a livello mondiale: da quella francese a quella inglese e americana, individuandone le specifiche differenze.

La passione per la pesca a mosca ha portato l'autore a immergersi nei fiumi di tutto il mondo, sempre alla ricerca del pesce più interessante. Non il più grande, ma il più

combattivo – dice lui- affrontando momenti eroici nelle gelide acque del Big Wood che gli avvolgevano le gambe "come un abbraccio di un vecchio amico, con la mente che si lascia tutto alle spalle, compreso il bisogno di pensare".

Prima di leggere questo libro non sapevo che in America ci sono quasi sei milioni di pescatori a mosca, un terzo dei quali sono donne, alcune delle quali diventate famose per le loro mosche o per l'abilità tutta femminile di far "planare la mosca sull'acqua come una carezza".

Non vado oltre nella presentazione di questo piccolo gioiello per non togliervi il piacere di scoprire quanto sia intrigante e ricco di informazioni, compresa la notevole bibliografia.

Buona lettura.

Mark Kurlansky, L'irragionevole virtù della pesca a mosca, Ed. Nutrimenti, € 19



**Fust Cucine**  
compresi • apparecchi di marca • montaggio • TRA

Solo **11 430.-**  
Prima **fr. 12 850.-**  
Risparmio **fr. 1420.-**

**Grande esposizione a:**  
**Gimlasco, Via Campagna 1, 091 850 10 24**

## A PESCA DI ALLIEVI

*di Francesco Bançalà,*

Ad aprile, il comitato per "Gli ultimi giorni di scuola" delle Scuole Medie di Cadenazzo (dove lavoro come docente di Scienze Naturali) aveva inviato una circolare a tutti i docenti con l'invito a proporre delle attività alternative alle lezioni regolari da svolgere appunto nelle ultime due settimane prima delle vacanze estive. L'iniziativa è lodevole, anche perché durante quei giorni, vuoi per il caldo, vuoi per la stanchezza, vuoi per il fatto che le verifiche sono terminate e che quindi le note sono oramai già assegnate, la curva dell'efficacia di apprendimento (e d'insegnamento) cala notevolmente.

Così decido che anche io voglio fare la mia parte e che invece di partecipare come assistente ad un'attività che mi verrà assegnata, penso che mi divertirei di più a svolgerne una da me proposta. Memore del successo del camp estivo giovanile documentato su questa stessa rivista dal buon Cristian Ottonetti, penso che sarebbe una bella cosa provare ad introdurre le basi della pesca a mosca ai ragazzi delle scuole medie attraverso una giornata divisa in due momenti, focalizzati su due argomenti rappresentativi di questa tecnica: la costruzione degli artificiali ed il lancio.

Facendo mente locale sul livello di

approfondimento che volevo raggiungere (unicamente introdotto), e considerando un numero massimo di 8 partecipanti, ritenni che potrei cavarmela da solo, sia per l'organizzazione che per la gestione dell'attività, senza bisogno di scomodare nessuno. L'unico problema però erano i materiali, dei quali non disponevo a sufficienza per coinvolgere attivamente 8 persone. Fu così che mi rivolsi, ancora una volta, per aiuto e consiglio al Santo del Varesotto (il Cristian di cui sopra) che immancabilmente si mise a disposizione per parlare della mia iniziativa al Comitato del CPMT.

Così scrissi un descrittivo della mia attività, lo inviai al Presidente Mauro Guidali e venni invitato a parlarne durante la riunione del CMPT di maggio, dove oltre a trovare ascolto, trovai anche ottimi consigli e supporto pratico. Infatti, a fine riunione, non solo andai via con la possibilità di avere in prestito 8 kit per la costruzione di mosche ma soprattutto con la disponibilità di avere 8 kit per il lancio insieme a due impagabili istruttori che avrebbero svolto a titolo volontario e gratuito l'introduzione al lancio: Mauro Guidali e Luca Valli. Poveri diavoli, pensai in quel momento.

La loro presenza però si rivelò da subito essenziale, visto che nel frattempo gli organizzatori delle ultime giornate di scuola, a causa del boom di iscrizioni all'attività proposta, a mia insaputa avevano



già aumentato il numero di partecipanti da 8 a 20. Così si decise che l'attività sarebbe stata proposta a due gruppi da 10 partecipanti con attività alternate: mentre un gruppo faceva con me l'introduzione alla costruzione di artificiali, l'altro gruppo avrebbe fatto con Mauro e Luca l'introduzione al lancio, per poi invertire le attività dopo pranzo.

Terminata la complessa fase di pianificazione, non restava che affrontare la fase di attuazione, in discesa, pensavo io. Ma mi illudevo. La giornata comincia infatti subito bene: al ritrovo uno degli allievi arriva con set completo per la pesca a spinning dicendo: "Ah, non si va a pescare?". Dopo le presentazioni iniziali ed una rapida spiegazione

sullo svolgimento della giornata dividiamo gli allievi in due gruppi: io prendo il mio e mi reco in aula mentre Mauro e Luca prendono il loro e si recano sul grande prato della scuola.

In aula, avevo preparato le postazioni con i kit per la costruzione sui banchi antistanti la cattedra, ma l'istinto degli allievi è più forte della loro ragione. Quando infatti mi volto dopo aver raggiunto la cattedra vedo tutti gli allievi seduti in fondo all'aula e le postazioni deserte. Così gli faccio presente che quel materiale è lì per loro e che per usarlo dovranno sedersi davanti. Loro a quel punto capiscono che non dovranno solo ascoltare e si siedono alle rispettive



**URWER**  
*Pesca - Sport*

Fiume Lago  
Competizione

**6915 NORANCO**  
**Tel. 091 994 30 77**

**Disponibili prodotti "Coup du Soir"**

**... il negozio  
più fornito  
per la  
pesca  
a mosca  
del Ticino**



postazioni, pronti a metter le mani sulle cassetine ed incuriositi dai morsetti sui tavoli.

Per iniziare, avevo preparato una breve presentazione PowerPoint nella quale illustravo a grandi linee alcuni concetti fondamentali per la costruzione delle mosche artificiali, ispirandomi al fascicoletto ricevuto durante il corso di costruzione del CPMT. Per cui chiedo loro di non toccare ancora nulla e di pazientare qualche minuto fino alla fine della presentazione. Non faccio però a tempo a girarmi per far partire la presentazione che sento l'inconfondibile suono del dubbing twister ronzare su più lati ed alzando lo sguardo vedo due o tre allievi intenti a giocare con lo strumento come con un antistress, uno che usa una sella di gallo come ventaglio ed un altro che carezza un pelo di cervo come se fosse un peluche. Alzo gli occhi al cielo e penso che sarà una lunga giornata. Metto in chiaro il concetto di "ascolto", per chi ne avesse frainteso la definizione e proseguo con la mia presentazione senza ulteriori intoppi.

Finalmente, arriva poi il momento di mettere le mani in movimento e



comincio pazientemente a spiegare loro le varie tappe per la costruzione di una mosca. In programma avevo previsto di portarli a costruire due artificiali - una secca ed una ninfa - e pensando a come si svolgeva il corso del club, ritenevo di poter fare ciò con molta calma. Ma mi sbagliavo, e tanto. Non facevo infatti a tempo a portare tutti allo stesso stadio, che uno di loro aveva rotto il filo, mentre un altro si era già portato avanti, ma in modo errato ed un altro ancora faceva le cose al contrario di come gli venivano spiegate. Nemmeno durante la battuta di pesca più ostica e sfortunata ho mai dovuto esercitare il dono della pazienza come in quel momento.

Come però spesso accade, grazie proprio alla pazienza e alla tenacia, alla fine i risultati sono arrivati. Magari non esattamente come erano stati pianificati, anzi in alcuni casi quelle che dovevano essere delle semplici mosche secche avevano più l'aspetto di uno streamer da luccio, ma comunque a fine mattinata quasi tutti i ragazzi avevano costruito almeno una mosca completa ed alcuni addirittura erano orgogliosi di



poterle portare a casa.

Durante la pausa pranzo, agognata e meritata, mi ritrovo con Mauro e Luca per andare a pranzo. Ci scambiamo le impressioni sull'attività e su com'essa sia stata accolta dagli allievi. Mentre però io sono abbastanza critico sull'attitudine degli allievi, Mauro invece sembra essere più magnanimo nel suo giudizio e sembra attribuire una parte della differenza di comportamento al fatto che nel gruppo ci fossero delle ragazze, tendenzialmente più concentrate ed impegnate rispetto ai ragazzi.

Tra una forchettata e l'altra poi si parla un po' di tutto, dalle varie correnti nella pesca a mosca tra "puristi della secca" e non, alle politiche di gestione della fauna ittica e delle risorse idriche in generale o al rapporto tra pesca e

rispettive compagne di vita. È una chiacchierata piacevole ed imparo molte cose delle quali ero ignaro.

Al rientro, ci scambiamo i gruppi e metto in guardia i miei due ospiti su quello che avrebbero avuto nel pomeriggio, augurandomi che i ragazzi si comportassero bene e che Mauro e Luca sapessero come farsi rispettare. Il programma del pomeriggio è una fotocopia di quello della mattina, ma in effetti il nuovo gruppo si comporta meglio, come descritto da Mauro e a quel punto comincio a pensare a quei due poveri diavoli là fuori alle prese con i turbolenti ragazzi del mattino. Così do un'occhiata fuori ma mi sembra tutto a posto.

Al termine del pomeriggio ci ritroviamo di nuovo tutti sul prato per i saluti finali. Mauro mi confida che in effetti il secondo gruppo è



stato più ostico del primo, ma che in un modo o nell'altro è stato ampiamente in grado di gestire le varie situazioni problematiche che gli si sono presentate. Sorrido quando mi racconta le soluzioni adottate e penso che alle medie potrebbe tranquillamente sopravvivere come insegnante.

Quando finalmente i ragazzi si congedano e noi tiriamo un sospiro di sollievo, un allievo che conosco, molto brillante e dall'indole riservata ma non troppo, resta con noi e chiede informazioni sul CMPT, su come trovare informazioni a riguardo e via dicendo. Dentro di me allora sorrido e penso che sia stata una giornata ben spesa, se su venti lanci ne abbiamo ferrato almeno uno.

Ci tengo infine a chiudere questo resoconto ringraziando calorosamente, a nome mio e di tutta la Scuola Media di Cadenazzo, Mauro Guidali e Luca Valli per la loro generosa e professionale assistenza oltre che per la piacevole compagnia, Cristian Ottonetti per la sua costante disponibilità ed il CMPT in generale per l'aver messo a disposizione i mezzi per realizzare questa intensa ed inedita giornata.



## "CAMP" DI PESCA PER RAGAZZI, FUSIO '22

di Matteo Scacchi

7 ragazzi, un milione di lanci, decine di ninfe e secche perse, pesci dai colori fantastici portati nel guadino e una passione infinita chiamata pesca. Si potrebbe riassumere così la seconda edizione del camp di pesca che si è svolto all'inizio di luglio nella splendida cornice della Val Lavizzara.

Rispetto all'anno precedente, i fulmini e la pioggia incessante ci hanno abbandonati lasciando spazio ad un fantastico sole che ci ha accompagnati per tutta la durata del soggiorno. L'obiettivo del camp è quello di accompagnare i ragazzi alla scoperta del mondo della

pesca, che sia a mosca oppure a spinning, attraverso l'utilizzo di metodi e materiali di pesca il meno invasivi possibili.

Durante i primi due giorni, i ragazzi hanno potuto prendere dimestichezza con la pesca a mosca. Sapientemente guidati da Cristian Ottonetti, i partecipanti, hanno cominciato con i rudimenti di lanci nel pascolo ai piedi della diga del Sambuco attraverso dei piccoli esercizi e giochi. Una volta che le basi di lancio sono state integrate; il gruppo si è diviso in due e, accompagnati da Cristian e Matteo, i ragazzi hanno potuto finalmente bagnare ninfe e mosche gentilmente preparate per l'occasione dal "Guru di Gaggiolo". I piccoli Sampei si sono subito dimostrati afferrati e le prime catture non sono



tardate ad arrivare. Tra una correzione sul lancio, un trucchetto svelato e una qualche mosca finita ad addobbare la vegetazione locale, si è fatta l'ora di rientrare all'ostello.

Una volta che il gruppo si è riunito per merenda, le leggende tra i ragazzi si sono sprecate e naturalmente... la trota più grossa è sempre quella che si è slamata!! Pescatori si nasce.

Dopo cena è il momento della costruzione, Cristian mostra la sua arte e i ragazzi, a bocca aperta, cercano di imparare il mestiere e seguono passo a passo le sue indicazioni. È sempre bello vedere dei giovani mettersi al morsetto e riuscire a creare le proprie esche. Non nascondo di provare anche una certa invidia in quanto, con le mie due mani sinistre, non sono nemmeno in grado di preparare correttamente il bobinatore.

Il terzo giorno è stato quello dedicato alla pesca a spinning, per l'occasione ci ha raggiunto Roby in



qualità di esperto in materia. Dopo una breve passeggiata abbiamo raggiunto le rive del lago del Fornà, un gioiello di specchio d'acqua incastonato tra le montagne. Prima di cominciare a pescare i ragazzi hanno ricevuto una box contenente diversi artificiali e hanno potuto osservare le varie tecniche di pesca. La voglia di lanciare minnow e



spoon era troppa e quindi...via tutti verso le rive del laghetto. Anche qui non sono mancate le catture, infatti alcune iridee dalla livrea molto bella sono state ingannate dalle nostre esche. Dopo aver divorato il pranzo al sacco, ci siamo recati al lago del Naret dove purtroppo siamo stati raggiunti da un fastidioso vento da nord che si è rafforzato sempre di più fino a convincerci a chiudere le canne. Fine della storia?? Neanche per sogno. Prima di rientrare all'ostello i ragazzi si sono travestiti da netturbini d'alta montagna e, frugando tra i sassi delle sponde del lago, hanno recuperato numerosi cucchiaini, artificiali e bombarde. Per il gran finale ci ha onorato della sua presenza il presidentissimo Mauro che si è messo a disposizione per una giornata con i ragazzi

all'insegna della pesca a mosca a secca. Come di consuetudine abbiamo diviso il gruppo in tre, così da poter seguire meglio i ragazzi e di non affollare troppo le rive del fiume. Giornata nuovamente caratterizzata dal forte vento ma questo non ha scoraggiato i giovani apprendisti pescatori. Dopo aver trovato due tratti di fiume più o meno riparati abbiamo potuto cominciare la nostra attività. Mauro ha dapprima mostrato tutte le sue abilità nel lancio lasciando i ragazzi increduli, poi li ha seguiti individualmente dispensando consigli e trucchetti.

A mezzogiorno i gruppi si sono riuniti per un bel pic-nic in riva al fiume ed è iniziata a circolare tra loro la voce che: il Mauro è mezzo uomo e mezzo Dio del lancio.



Tutti galvanizzati, i ragazzi hanno affrontato l'ultimo pomeriggio di pesca cercando di emulare le gesta del Presidentissimo. Alcune splendide Fario ci hanno fatto visita mentre altre, più scaltre, hanno gentilmente rifiutato le nostre mosche. Tra un lancio e l'altro, un bagno imprevisto nel fiume e un garbuglio fiabesco, è giunta l'ora di caricare canne, stivali e zaini nel furgone e tornare a casa.

Un grazie enorme ad Anna e Jacopo per averci viziato in tutti i modi con i loro manicaretti e per essere riusciti a tenere a bada la fame infinita dei ragazzi. Grazie a Roby per averci fatto compagnia e aver fomentato la partita di calcio in giardino più leggendaria di sempre. Grazie a Cristian e Mauro per aver messo a disposizione dei partecipanti tutta la loro esperienza in materia di pesca lasciandoli a bocca aperta a più riprese.

Grazie ai Pescatori Val Mara e Sovaglia e al CPMT per aver sostenuto il progetto, e a Urwer Pesca per aver messo a disposizione una parte del materiale.

Vi lascio con alcuni ricordi del Camp



da parte dei ragazzi!

Giacomo:

Durante il Camp di pesca a cui ho partecipato a Fusio, ci sono stati tanti bei momenti: mi piaceva stare con gli stivali nell'acqua del fiume, passare tanto tempo all'aperto in mezzo alla natura e soprattutto... pescare. Mi sono divertito molto quando siamo andati nei piccoli torrenti a pescare a mosca, dove trote e salmerini bellissimi continuavano ad abboccare. Il paesino di Fusio e i dintorni erano proprio belli, i "monitori" super gentili e i cuochi molto bravi. È stata una settimana bellissima.

Arno:

Di questi quattro bellissimi giorni, secondo me l'ultima giornata è stata la più bella e interessante



perché la mattina l'abbiamo trascorsa su un fantastico riale di montagna pescando a ninfa. Nonostante i pesci non fossero di grandi dimensioni, avevano dei colori veramente vivaci.

Finita la pescata a ninfa ci siamo incontrati con i ragazzi dell'altro gruppo per pranzare tutti insieme sulla riva del fiume. Il pomeriggio lo abbiamo passato con Mauro, un bravissimo pescatore a secca, che ci ha insegnato molti trucchi per migliorare i nostri lanci e ci ha indicato le zone del fiume dove è meglio posizionare le nostre mosche per avere successo. Nonostante fossero solo quattro giorni, questa avventura mi è piaciuta molto e spero di riviverla anche l'anno prossimo.

Nicholas:

Il mio giorno preferito è stato il primo giorno. Dopo essere arrivati a Fusio ed esserci sistemati all'ostello, siamo andati in un prato



a imparare a lanciare a mosca. Dopo aver ripreso le forze divorando il pic-nic, ci siamo divisi in due gruppi e il mio gruppo è andato con Matteo al Piano della Torba a pescare a mosca. In questo idilliaco riale ho preso il mio primo pesce a mosca ed ero felicissimo. In seguito, ho avuto la fortuna di allamare alcuni salmerini e trotelle. Mentre aspettavamo l'altro gruppo siamo andati a fare due lanci al Sambuco dove sono riuscito a prendere una piccola iridea. Arrivato il secondo gruppo siamo tornati alla casa dove alloggiavamo, abbiamo cenato e dopo siamo andati a letto per esser pronti per il secondo giorno.

Mosè:

Venerdì la sveglia ha suonato intorno alle ore 7:00 e dopo una colazione degna di un hotel a 5 stelle, si è proceduto alla divisione in gruppetti per la giornata di pesca. Io ero l'unico a voler andare



a pescare a spinning al Naret e il Roby mi ha accompagnato. Arrivati a destinazione siamo scesi al lago, montiamo le canne e bagniamo finalmente gli artificiali. Durante i primi lanci i pesci non erano molto attivi, ma poi abbiamo avuto la fortuna di allamare alcune piccole canadesi.

Più tardi nella mattinata siamo scesi al lago Superiore e abbiamo catturato alcune iridee e ne abbiamo avvistate delle altre. È giunta velocemente l'ora di pranzo e così abbiamo raggiunto il resto del gruppo al fiume in fondovalle per un bel pic-nic. A pancia piena abbiamo effettuato ancora una pescatina a mosca secca a Prato Sornico per poi, ahinoi, richiudere le canne e tornare a casa.

Giorgio:

Il camp di pesca a Fusio si è concluso nei migliori dei modi; infatti, la giornata che ho preferito è stata l'ultima dove siamo andati a pescare a secca con il maestro in questo campo: Mauro. Ho imparato tante cose e mi sono perfezionato nel lancio. In verità questa è stata una delle mie giornate preferite in quanto tutto il camp è stato ricco di emozioni e di divertimento; la compagnia era stupenda ed il cibo pure grazie ai super cuochi Bimba e Popo. Non sono certo mancate le risate per i racconti delle vicende molto divertenti che ci sono capitate in quei giorni. Enormi pesci slamati appena prima che finissero nel guadino e bagni nei fiumi vestiti di tutto punto erano all'ordine del



giorno. Concludo dicendo che l'esperienza estiva del camp di pesca è la cosa migliore che mi sia capitata durate l'anno.

Un grazie di cuore a tutti: Teo, Bimba, Popo, "Er Dio" Ottonetti, "El Maestro" Mauro, Roby e soprattutto ai miei fantastici compagni.

Liam:

Dei quattro giorni passati a Fusio il mio preferito è stato l'ultimo visto che la mattina siamo andati in un piccolo riale a pescare a ninfa mentre il pomeriggio siamo andati sul fiume principale con il presidente del CPMT. Abbiamo imparato veramente tantissime cose in sole due ore di pesca insieme. Mauro oltre che a essere



fortissimo nella pesca a secca è anche molto simpatico. Ci ha insegnato qualche skill, ad esempio come lanciare per tenere la secca più tempo in pesca, lanciare più precisamente dove si vuole e una nuova tipologia di lancio. Ho passato il pomeriggio migliore di tutto il camp.

Denis:

A me il campo a Fusio è piaciuto molto per le possibilità che offre. Nel giro di pochi chilometri quadrati si possono trovare laghetti alpini, riali di montagna di tutte le dimensioni dove, in queste acque, vivono tutti i salmonidi del cantone. In zona lago del Sambuco si possono trovare le trote iridee.

Salendo un po' il torrente si trovano trote Fario e salmerini Fontinalis con una livrea spettacolare. Il posto più bello in cui abbiamo pescato è stato il piano della Torba, zona perfetta per essere pescata con la secca (e anche per i matti a cui piace la ninfa).

Il camp è consigliato a tutti i ragazzi che hanno una passione per la pesca, non importa quanto si è bravi a pescare perché viene tutto spiegato dai professionisti che nel nostro caso erano Mauro Guidali e Cristian Ottonetti, simpatici e molto preparati per quanto riguarda gli aspetti inerenti la pesca.



## BOLIVIA PARCO NATURALE TSIMANE

di *Ferdinando Santaniello*

In autunno dopo la chiusura della pesca sui fiumi in Ticino, cosa si fa, si guardano filmati di pesca in youtube nelle località più disparate del mondo. In questa visione mi sono imbattuto in un filmato di pesca del Golden Dorados, *Salminus brasiliensis*, subito sono rimasto entusiasta da questo pesce e dal suo habitat. Cosa fare? Ho chiamato Germano per chiedere informazioni e lui senza indugio mi ha indicato una località in Bolivia, il Parco naturale Tsimane dove secondo lui è il luogo più bello per la pesca al Dorado.

Ho chiamato Udo e gli ho esposto il desiderio di pescare questo magnifico pesce e subito mi ha dato la sua disponibilità per venire in Bolivia. Detto fatto e tramite Germano si è dato forma a questo viaggio.

Tsimane è un parco naturale nazionale e territorio indigeno nella regione di Isidoro Secure (TIPNIS), dove vi sono le sorgenti del fiume Secure, un ecosistema che si situa fra la foresta amazzonica e le colline andine. In questo territorio vi sono cinque piccoli villaggi indigeni, per lo più costituite da etnie Chimane e Yuracaré.

Nel Parco Tsimane vi sono tre lodge a disposizione dei pescatori che vogliono pescare il Dorado; Securé che può ospitare 6 pescatori, Agua Negra 4 e Pluma ne può ospitare 8.

Questi lodge sono veramente confortevoli, il cibo è ottimo e tutte le bevande sono a disposizione gratuitamente.

Tsimane è il primo progetto nel mondo dove l'hobby della pesca è possibile solo ed esclusivamente praticando il fly fishing rilasciando tutto il pescato. Le licenze di pesca sono gestite da un'Associazione Indigena, frutto di una partnership tra le 5 comunità indigene ed un'azienda privata.

L'impegno sociale e ambientale è il fulcro di questo progetto. Tsimane è spesso considerato il miglior posto per la pesca del Dorado al mondo, perché detiene l'unica popolazione di Dorado nello spartiacque amazzonico.

Vi sono più possibilità di pesca, a caccia in corrente o vicino agli alberi che si trovano nel fiume o a vista fra cascate e spot di montagna con acque cristalline.

Ho voluto fare questa premessa, forse un pò lunga ma dovuta, perché chi vuole andare in questo territorio deve rispettare la natura, l'ambiente che la circonda e le popolazioni indigene che la abitano e presto si troverà innamorato di questo paradiso.

Io e Udo abbiamo scelto di andare nel Lodge Agua Negra che si trova a circa metà del fiume Securé e posizionato centralmente nel parco Tsimane. Da questo lodge si può accedere a tre fiumi: Agua Negra, la sezione mediana del Secure ed il Chimoro.

**L'Agua Negra** è un importante affluente del fiume Securé. Si tratta



di un corso d'acqua limpida e poco profondo che scorre da est a ovest e non presenta difficoltà nel guardarlo. Il fiume cristallino si snoda in una valle con spiagge e sponde ghiaiose ed è popolato dai Yatorama, Sabalo, Pacu e Dorado. La pesca nell'Agua Negra si effettua risalendo il fiume verso monte pescando a vista, nella corrente e nelle tane sotto alberi caduti sulle sponde.

La parte interessante del fiume **Securé**, va dal villaggio di Ushwea alla confluenza del fiume Chimoro e Agua Negra e va pescata dalla piroga risalendo e discendendo la corrente. Il fiume è poco profondo, le sue sponde sono prevalentemente sabbiose e le acque sono limpide e prendono la colorazione dei suoi sedimenti che scendono

dall'altopiano. I tronchi e gli alberi sommersi e la struttura degli argini sono zone perfette per le tane dei Dorado.

Il **torrente Chimoro** scende dalla stessa catena montuosa dell'Agua Negra ed è un piccolo ruscello dalle acque cristalline e trasparenti che ospita una grande popolazione di Dorado di media taglia dai 4 ai 5 kg e una grande quantità di Yatorama. La sua caratteristica principale è la possibilità di effettuare una pesca divertente con attrezzatura relativamente leggera; canne 9 piedi #5, piccoli streamer e anche mosche secche per catturare Yatorama di buone dimensioni. La cattura di un Dorado di 4/5 kg in un ruscello così piccolo come il Chimoro con una canna #5 si rivela una bella esperienza.

Ristorante Hotel  
**CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18  
Città Vecchia  
CH-6600 Locarno  
Tel. 091 751 58 85  
Fax 091 751 77 59  
[www.cittadella.ch](http://www.cittadella.ch)



La stagione di pesca va da maggio a fine settembre, quindi a queste latitudini d'inverno, però con temperature che variano da 20 a 35 gradi, per noi estive. Il clima a Tsimane non è umido come nella foresta amazzonica perché si è in montagna con notti fresche.

L'Amazzonia Boliviana sorprende in bene perché ci sono poche zanzare, ma ci sono moscerini che pungono terribilmente. Bisogna tenere sempre presente di essere in una foresta vergine e vi si possono trovare altri insetti e animali che sarebbero meglio evitare; contro questi è perfetto il repellente nel barattolo rosso che vende la Migros.

#### **Attrezzatura da pesca:**

- Canna 9 piedi coda 7 e 8.
  - Mulinello per code 7 e 8 con backing per riempire la bobina e limitare la memoria della coda.
  - Coda RIO Jungle Senior galleggiante o Scientific Anglers Jungle Titan galleggiante.
  - Finale Rio Powerflex 40 lb, lunghezza 1.50 m + Rio Powerflex Wire Bite.
  - Streamer Andino, creato dallo argentino Carlos Ingrassia con piume nere con inserimenti di piume gialle, verdi, viola o rosse. Questi streamer sono il numero uno per la pesca del Dorado, costruiti su Amo Tiemco 600SP #4/0 o Gamakatsu SI 12 S # 4/0 o SC 15 2H 3/0 - 4/0.
- Consiglio di portare streamer sufficienti perché dopo 2/3 catture lo stesso è distrutto.



#### **Viaggio:**

La città d'arrivo in Bolivia è Santa Cruz Della Sierra, seconda città dopo la capitale La Paz. Ci siamo arrivati alle ore 02.30 da Francoforte con scalo a Bogotà; le valigie sono arrivate contemporaneamente, placando i nostri timori che avevamo alla partenza.

All'uscita ci accolgono i responsabili dello Tsimane che ci accompagnano in Hotel per un riposo di 4/5 ore. Alle 7.30 colazione e alle 9.00 partenza per l'aeroporto secondario, dove prendiamo un piccolo aereo Cessna 210 e dopo due ore e mezza di volo atterriamo su una pista in terra battuta in mezzo alla foresta fluviale.

Appena scesi conosciamo la nostra guida Santiago, detto Santi. Io pensavo di essere arrivato, ma non



è così; ancora dieci minuti a piedi e arriviamo al fiume Securé, si caricano le valige sulla canoa e via si parte. Iniziamo quindi la risalita del fiume ed immediatamente ci rendiamo conto di essere arrivati in un paradiso naturale, luogo incontaminato e fuori dal mondo.

La canoa è lunga circa 10 m ed è spinta da un motore con prolunga, tipo quelle asiatiche, guidata dal timoniere con l'aiuto di un bastone. Dopo circa due ore di risalita del fiume, arriviamo al lodge Agua Negra. Il viaggio è stato lungo, ma vi assicuro che il luogo e la scenografia naturale che si apre davanti a noi è da mozzafiato.

Nel Logde Agua Negra, ci sono quattro pescatori, io e Udo e due americani, padre e figlio, di S. Francisco, le due guide argentine Santi e Gonzalo, un cuoco, una persona tuttofare e una signora che ci sistema le camere, poi ci sono 4/6 ragazzi indigeni che sono coloro che guidano le canoe. Il Lodge è

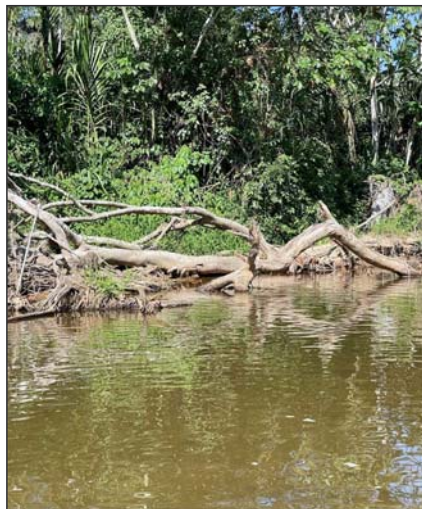
composto da due confortevoli tende per due pescatori ciascuna con letti comodi. La zona comune, dove si mangia e si chiacchera, è una struttura in legno molto bella ed accogliente .

### **Pesca sul Securé:**

Dopo aver mangiato e aver riposato per 3 orette, le due guide leggono il nostro pensiero e avvertono la nostra trepidazione di scendere sul fiume a fare qualche lancio, montiamo le canne, il mulinello, il finale e lo streamer che Santi certifica per la pesca.

Andiamo sul fiume e credo che le guide volevano vedere il nostro livello di lancio; a Tsimane infatti in qualsiasi fiume che vai a pescare occorre lanciare con la doppia trazione per riuscire a lanciare streamer argentinios. Esame superato e Udo riesce a ferrare il primo Dorado di circa 35 cm .

Il programma di pesca si svolge in sei uscite: tre giorni sul Securé e tre



giorni sull'Agua Negra. Finalmente dopo tanta attesa, domenica 24 luglio inizia la nostra settimana di pesca al Dorado, non sappiamo però bene cosa ci aspetta, un po' silenziosi e preoccupati andiamo a prendere la canoa sulla riva del fiume. Come primo giorno abbiamo scelto il tratto basso del Securé che inizia al Lodge fino all'affluente Chimoro mentre gli altri due pescatori faranno la parte alta.

Ok, saliamo sulla canoa di circa 10 m, con motore a stanga lunga tipo thailandese, a poppa un ragazzo indigeno che gestisce il motore, poi Udo, in mezzo la guida Santi, poi io e a prua un ragazzo indigeno che con un lungo bastone da la direzione alla canoa e individua le zone poco profonde non navigabili del fiume.

Con 5 persone sull'imbarcazione occorre lanciare rispettando lo spazio e la distanza che vi è fra le persone sulla canoa, altrimenti nel migliore dei casi si aggrovigliano le code ed i finali e nel peggior dei casi infilzi l'amo non proprio piccolo con ardiglione, in una qualche parte del corpo dei presenti. Io e Udo non abbiamo infilzato nessuno e abbiamo rispettato gli spot di pesca davanti a noi con pochi garbugli.

Scendiamo lungo la corrente del fiume, la guida Santi conosce i luoghi dove si intanano i Dorado e quando si arriva nelle vicinanze a circa 25-30 m dal posto di pesca, fa fermare il motore avvicinandoci in silenzio, manovrando la canoa con le pertiche. Arrivati allo spot di

pesca, in genere a 18-20 m dall'obiettivo, si lancia in doppia trazione vicino agli alberi o nei buchi presenti sulla riva.

I Dorado si trovano sulle rive del Securé, dove l'acqua scorre lenta e ha una profondità di 1.50 - 2.00 m, dove si intanano sotto i numerosi alberi o trochi presenti. Si lancia all'inizio dell'albero, a metà e alla fine e se il pesce è presente ed in attività, esce con una velocità impressionante attaccando lo streamer con violenza e ferocia.

Si insidia il Dorado anche a monte e valle delle correnti del fiume.

Io e Udo abbiamo martellato con lanci in doppia sia vicino agli alberi sia nelle correnti dove Santi ci indicava, ma come prima mattinata non è andata molto bene, abbiamo avuto 4/5 attacchi ma non abbiamo preso nulla. Dovevamo prima capire il modo in cui pescare: dopo il lancio in doppia occorre strappare velocemente con la punta della canna a 20 cm dall'acqua, quando arriva l'attacco del pesce, la ferrata deve essere decisa con la mano sinistra tirando la coda e la canna deve stare ferma puntata verso l'acqua. Una volta ferrato il pesce, si recupera la coda che c'è fra la mano destra che tiene la canna-coda ed il mulinello, poi inizia la vera battaglia. Se durante la ferrata usi la canna, perdi tutti i pesci. Altra cosa importante il lancio è in doppia trazione, quando fermi la canna per mettere lo streamer dove desideri, la mano sinistra deve sempre controllare la coda, quindi averla in mano, mai lasciarla, perché spesso



volte il Dorado viene attratto dal rumore dall'acqua che muove lo streamer quando arriva sull'acqua ed esce da sotto gli alberi come una freccia.

Dopo una mattinata di pesca non molto proficua, verso la una ci fermiamo sulla sponda del fiume e in dieci minuti viene organizzato un buon pranzo, comodo con tavolo e sedie da camping e un buon companatico. Mangiare immersi

nella natura incontaminata è una bella esperienza che ripeteremo tutti i giorni in vari posti sulle rive dei due fiumi.

Verso alla 13.30 si riparte e si percorre il fiume nel senso inverso, continuando a lanciare in doppia e man mano che passa il tempo incominciamo a capire come pescare. Alle 16.30 lancio verso un albero presente sulla riva del fiume, lancio da 18-20 m, strippo



velocemente, streamer nero e giallo e a 10 m dalla canoa esce un Dorado, sento un colpo sulla coda, prontamente ferro deciso con la sinistra, canna bassa e ferma, il Dorado è preso, alzo la canna, recupero la coda che avevo fuori, tenendo il pesce sempre in trazione bloccato con la mano destra, lo metto sul mulinello. Quando ho ferrato il pesce, l'acqua del fiume è come esplosa per la velocità dell'attacco allo streamer e subito il

Dorado ha incominciato a saltare fuori dall'acqua, ho bloccato il pesce per evitare che lo stesso si intanasse sotto l'albero nella sua tana ed una bella lotta è iniziata. Uno spettacolo indescrivibile con l'adrenalina che saliva, ma in questi casi occorre stare calmi e gestire il pesce durante il recupero in modo corretto, il finale da 40 lb aiuta moltissimo e dopo 10 minuti, ma non ne sono sicuro, vista la situazione, il Dorado è in foto.



Bellissimo pesce da 6/7 kg , grande soddisfazione, mi sono seduto in canoa per farmi passare l'adrenalina e l'emozione di aver preso un pesce di queste dimensioni al primo giorno.

Ritorniamo al lodge contenti e soddisfatti della giornata, dopo esserci cambiati abbiamo consumato un'ottima cena, quindi stanchi siamo andati a dormire.

La giornata di pesca è così organizzata, seguendo l'anda-

mento della luce, sveglia alle 6.30 della mattina, una buona colazione, partenza per la pesca verso le 9.00 e pesca tutta la mattina, poi pranzo sulle rive del fiume alle 13.00, nel pomeriggio pesca, ritorno al campo verso le 17.30, sistemazione dell'attrezzatura, doccia e quindi cena.

Abbiamo pescato sul fiume Securé il 24 luglio la parte bassa ed il 25 ed il 27 quella alta .

Nella seconda e terza giornata di



pesca sul Securé è andata abbastanza bene, abbiamo avuto ogni giorno una decina di attacchi agli streamer da parte dei Dorado e ne abbiamo catturati 5 o 6, di cui 3 di buona taglia, cioè di 5/6 kg.

### **Pesca Agua Negra:**

Il primo giorno sull'Agua Negra serve a capire come pescare perché questo fiume è molto diverso dal Securé, come già detto precedentemente, le acque sono limpide, trasparenti e poco profonde.

Partenza dal lodge alle 9.00, attraversiamo la foresta fluviale per circa mezz'ora poi arriviamo alle canoe di circa 5-6 m quindi più piccole, carichiamo la nostra attrezzatura e iniziamo a risalire il fiume.

La pesca sul Agua Negra avviene risalendo il fiume a piedi, facendo molta attenzione a non fare rumore, si pesca a vista e se si vedono dei Dorado, bisogna lanciare a 30 cm davanti al muso per poi strappare velocemente, quindi pesca veramente difficile. Oppure sempre risalendo il fiume a piedi, si lancia nelle correnti prima a valle e poi salendo, un po' come si fa sui nostri torrenti. Anche in corrente sopra una piccola cascata è possibile trovare questi bellissimi pesci ai quali si lancia sempre davanti strappando poi velocemente e con un po' di fortuna avverrà l'attacco allo streamer.

Nell'Agua Negra vi sono grandi branchi di Sabalo, dieta preferita dei Dorado, che attaccano ferocemente questi pesci foraggio.

Sembra di vedere una mangianza con i Dorado impazziti e dove l'acqua ribolle per 15-20 secondi. In questo caso si pesca in mezzo alla mangianza strappando sempre velocemente e l'attacco di un grosso Dorado non si farà attendere.

Risalendo il fiume verso le 10 di mattina in una grande lanca esplode una "mangianza", era il mio turno per pescare, lancio quindi in mezzo e sento l'attacco allo streamer, ferro deciso, lo aggancio ma dopo una decina di secondi lo perdo, ecco mi ha rotto il filo d'acciaio da 40 lb. Probabilmente me lo ha tranciato con i suoi denti affilati o nella confusione un altro di questi Dorado me lo ha rovinato..., sta di fatto che l'ho perso, era grosso, l'ho visto bene quando è saltato fuori dall'acqua.

Bisogna fare tutto bene per prenderne uno: essere calmi, lanciare in doppia trazione in maniera precisa e senza frenesia, strappare velocemente, poi con un po' di fortuna ci sarà l'attacco, il combattimento e con altrettanta fortuna lo potrai salpare e farli una foto ricordo.

Sull'Agua Negra si pesca a turni, uno per volta, vista la dimensione ridotta del fiume. Non dovrai sprecare la tua occasione, perché indipendentemente se hai successo o no, sarà il prossimo a tentare la fortuna.

Su questo fiume in una giornata, se va bene, si hanno da 2 a 4 occasioni per pescatore, occorre quindi sfruttarle positivamente. Il fiume è



veramente difficile da pescare, occorre conoscerlo, sapere come muoversi e capire dove ci sono gli spot interessanti per ottenere dei buoni risultati.

Le altre due giornate sull'Agua Negra, scorrono una dopo l'altra pescando sempre a vista, provando nelle correnti e insidiando i Dorado sotto i tronchi. Risaliamo quindi il fiume fino ad arrivare al campo in mezzo alla foresta amazzonica dove

passeremo la notte in tende.

Il giorno dopo si risale ancora il fiume fino a inizio pomeriggio, poi si torna in canoa al lodge.

Durante la discesa abbiamo provato a pescare il Pacu visto che è anche il suo habitat. Il Pacu si pesca con la frutta e con delle nocchie sia marroni che rosse. Per pescare si fora la nocciola, si infila l'amo e si lancia a fondo, si attende e quando la coda si muove, si ferra in modo



deciso. Nel pomeriggio dopo soli 5 minuti la coda si muove, una bella ferrata e il Pacu è preso.

Il Pacu è un pesce che combatte molto e vi è grande soddisfazione a catturarlo.

Torniamo al Lodge Agua Negra, arriviamo verso 17.30 e la nostra settimana di pesca è terminata, all'indomani si riparte per casa.

Il parco naturale Tsimane è un vero paradiso naturale incontaminato dove vi sono decine di specie di piante ad alto fusto che sono di una bellezza unica, nel sotto bosco c'è una fitta vegetazione che rende l'accesso quasi impossibile. Oltre alla flora c'è una grande varietà di uccelli: pappagalli, tucani, condor, aironi cenerini sia bianchi che grigi, aquile che si cibano di pesce e tanti

altri, in poche parole un vero paradiso naturale incontaminato. Ci ritornerò...



## BAITFISH STREAMER

di Cristian Ottonetti

La stagione della pesca in acqua corrente volge al termine per lasciare il posto al lago e alla pesca dei predatori in genere.

Ho pensato di farvi vedere questo streamer perché è uno dei più versatili che costruisco.

Potete usarlo cercando grosse trote al famosissimo "Mittagsee", a lacustri nei nostri grandi laghi, a persici e persino a lucci se aumentate un pò la taglia.

Ha un movimento molto efficace, non beve acqua e si lancia molto facilmente, vediamo nei dettagli.



### IL DRESSING

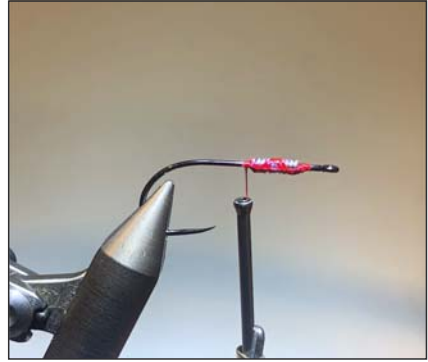
Amo: Dohiku "S" misura 2.  
Code: Crystal flash perla e flashabou perlato e argento.  
Sottocorpo: Floss rosso fluo.  
Testa e corpo: Craft fur "black frost".  
Filo di montaggio: Power thread white 50 den.

## MONTAGGIO

Blochiamo l'amo sul morsetto in modo che il gambo dell'amo sia il più possibile orizzontale.

Se vogliamo appesantire lo streamer facciamo qualche giro con del filo di piombo, consiglio di tenerlo verso l'occhiello in modo da sbilanciare l'artificiale in fase di recupero.

Fatto questo blocchiamo il piombo con il floss.



Fissiamo qualche fibra di crystal flash e formiamo il sottocorpo con il floss, la proporzione è circa metà dell'amo. Fatto questo tagliamo il floss e fissiamo il power thread.

Misceliamo qualche fibra di flashabou perla e argento e dopo averle distribuite sulla circonferenza del corpo le fissiamo subito dopo il sottocorpo.

È importante non tagliare in modo netto le eccedenze, meglio farlo in modo scalare.



Dopo aver fissato i flash formiamo un'asola con il power thread e ci prepariamo a formare il corpo dello streamer.



Prendiamo il craft fur e dopo averlo pettinato ne tagliamo un ciuffo che inseriamo nella pinza.



Aiutandoci con la pinza passiamo il craft fur nell'asola, regoliamo la lunghezza e dopo averlo ben distribuito lo twistiamo con il dubbing twister.

Fatto questo, aiutandoci con uno spillo di servizio, pettiniamo e diamo vaporosità al nostro cordoncino.



Possiamo procedere ora all'avvolgimento del cordoncino di craft fur, è fondamentale fare attenzione a qualche particolare:

- Avvolgere sempre senza mai sovrapporre le spire.
- Avvolgere sempre verso l'occhiello dell'amo.
- Liberare regolarmente le spire con lo spillo di servizio.



Dopo aver ridato vaporosità con lo spillo di servizio e il pettine si può procedere alle piccole regolazioni e al fissaggio degli occhietti.



## CONSIDERAZIONI

Sicuramente questo streamer non è tra i più semplici da costruire, soprattutto per i neofiti o per chi non ama particolarmente costruirsi le mosche.

Se vi piace pescare a streamer vi consiglio di provarlo, a me ha sempre dato grandi soddisfazioni.

Ve lo mostro anche in una foto che lo ritrae bagnato, diventa quasi filiforme, questo a conferma del grande movimento pulsante che sviluppa in acqua.



<http://pescamosca-ticino.ch>



# LE 7 REGOLE PER IL CORRETTO RILASCIO DEL PESCE

*Queste sono alcune semplici regole che, se seguite, vi consentiranno di rilasciare integri i pesci catturati. Ricordate che un pesce che appaia in cattive condizioni difficilmente potrà sopravvivere se non verrà rilasciato trattandolo con la massima cura.*

- 1. PESCARE CON LA MOSCA ARTIFICIALE.** Ciò è peraltro obbligatorio in molte zone all'estero, particolarmente dove la pesca è consentita solo praticando il catch & release. Pescando con la mosca, al di là della sportività di questa disciplina, si verificano i più bassi tassi di mortalità del pesce catturato, che può quindi essere liberato senza danni.
- 2. USATE AMI SINGOLI E PRIVI DELL'ARDIGLIONE.** Anche se ne fosse consentito l'uso, evitate l'impiego degli ami multipli (ancorette) e degli ami con ardiglione. Potrete liberare il pesce più facilmente evitando lacerazioni (anche a voi stessi), in caso di aggancio accidentale ...!!! La mancanza dell'ardiglione non aumenta significativamente - come molti credono - la slamatura e quindi la perdita del pesce in fase di recupero.
- 3. IL TEMPO È ESSENZIALE.** Recuperate e liberate il pesce più rapidamente possibile. Un pesce fuor d'acqua non può sopravvivere per più di tre o quattro minuti: la mancanza di ossigeno gli provocherebbe danni cerebrali mortali. Un pesce portato a riva delicatamente, ma in tempo troppo lungo, sarà esausto e stressato.
- 4. TENETE IL PESCE IN ACQUA** per quanto più possibile, fuori si sentirebbe soffocare e, ricordate, è un animale sotto sforzo ed impaurito. Potrebbe schiacciarsi permettendogli di saltare e dibattersi sui sassi o sulla terra. Mantenetelo in almeno 20 cm d'acqua, saranno una protezione sufficiente ad evitargli urti.
- 5. LA DELICATEZZA** nel maneggiarlo è essenziale. Per trattenerlo non mettetegli le dita nelle branchie e non stringetelo. Il guadino è un ottimo aiuto, ma le maglie della rete non devono impigliarsi nelle branchie. L'amo e la lenza aggrovigliandosi nella rete possono intralciare il rilascio, tenete il guadino in acqua e possibilmente utilizzate guadini a rete tesa.
- 6. LA SLAMATURA.** Rimuovete l'amo più rapidamente possibile, eventualmente usando pinze adatte. **NON SLAMATE IL PESCE SE AGGANCIATO PROFONDAMENTE.** In questo caso - ma non accade pressoché mai pescando con la mosca - tagliate il filo e lasciate l'amo dentro. Non estraete rudemente l'amo, provochereste lacerazioni: fatelo rapidamente ma con delicatezza. Specialmente i pesci più piccoli possono morire per lo shock di una slamatura violenta e lacerante.
- 7. RIANIMAZIONE.** Qualche pesce, specialmente dopo una lunga lotta (da evitare), potrà perdere conoscenza: lo vedrete galleggiare a pancia in su, mantenetelo in acqua tenendolo nella corretta posizione, muovetelo un po' in avanti ed indietro per far entrare acqua nelle branchie. È una vera e propria respirazione artificiale da eseguire per alcuni minuti. Quando si riprenderà, comincerà a dibattersi riprendendo a nuotare normalmente, a quel punto lo potrete rilasciare e sopravviverà.



# NEW COPY

New Copy Sagl  
viale G. Motta 7, CH-6500 Bellinzona  
*copy-print-scan & finishing services*  
*dal piccolo al Grande formato*

Membro  
Associazione professionale  
svizzera Copy Print Suisse



t 091 825 28 18 info@newcopy.ch  
f 091 825 28 39 www.newcopy.ch

stampa digitale a colori e b/n  
copie digitali - fotocopie  
rilegature, diversi sistemi  
reprocopie  
fotocopie grande formato  
a colori e b/n  
stampa grafica  
scansione qualsiasi formato

scansioni per "CAD" a colori  
plastificazioni grande formato  
laminazione grande formato  
fissaggio stampe su pannelli  
teloni in stamoid  
flyer - locandine - prospetti  
pieghevoli - biglietti d'augurio  
forniture carte